

## Cinema e Arte

**IN CONCORSO E IN GIURIA** ■ Non ci sono solo artiste che diventano registe (Pipilotti Rist e Shirin Neshat, per esempio), ma anche artiste in giuria: Sam Taylor-Wood (nella foto) per l'Opera Prima e Bady Mink per Orizzonti.



sfocate di alcune persone in primo piano - avranno un bel daffare a riportare la riflessione sulla nostra sinistra in cerca di identità e sempre più scollata dalle urgenze dei cittadini. Per non parlare, poi, de *Il grande sogno* di Michele Placido - altra produzione Medusa -, che almeno sulla carta, dovrebbe ristabilire il valore storico-culturale del Sessantotto. Impresa davvero ardua di questi tempi, nonostante le dichiarazioni ottimistiche del regista.

### NIENTE DIRETTE TELEVISIVE

«Venezia 2009 è un caleidoscopio del presente», rivendica il direttore Marco Mueller, sempre disteso sul divano, rimandando al mittente le accuse di aver fatto un festival troppo italiano. «Ci accusano di mettere troppi italiani, troppi americani, troppi francesi, troppi orientali, ma se togliessimo tutto, faremmo una mostra austera e ci accuserebbero anche di quello. La selezione è frutto di scelte etiche ed estetiche, che ci hanno portato ad esempio a prendere Michael Moore in concorso, ma non *Videocracy*. Abbiamo caricato entrambe le settimane di cinema importante, anche per andare contro a quelle accuse che sostenevano che Venezia puntava tutto sull'aper-

## Polemiche

**Mostra troppo italiana? Il direttore rimanda le accuse al mittente...**

tura o sulla chiusura».

Soprattutto le cerimonie, che quest'anno per fortuna faranno a meno delle noiosissime dirette televisive.

E c'è pure spazio per Maria Grazia Cucinotta in questa giornata che, in veste di madrina del festival, si rivela paladina dei diritti omosessuali: «Il mondo è pieno di deficienti, l'amore tra due persone consenzienti va rispettato. Porterò a Venezia questo messaggio». Che fortunatamente, però, sarà anche affidato ai numerosi film a tematica gay, come *L'amore e basta* di Stefano Consiglio, serio documentario di approfondimento sulle unioni omosessuali. Che magari il nostro premier non consiglierà di vedere a tutti. ♦

**IL LINK**

**IL SITO DELLA MOSTRA DEL CINEMA**  
<http://www.labiennale.org/it/cinema/>

## Oggi in programma La grande prima con il film di Tornatore

### Baaria

Ore 19, Sala Grande (in concorso)

### Rec2

Ore 22.30, Sala Grande (fuori concorso)

**SELLERIO PUBBLICA «BAARIA»**

## Film in libreria

Sarà in libreria dal 24 settembre per Sellerio la sceneggiatura del film che apre il festival (280 pp, 12 euro).

## Arriva anche Salman Rushdie per la sua amica «Francesca»

■ **Salman Rushdie, lo scrittore anglo-indiano, condannato a morte dall'ayatollah Khomeini per i versetti satanici, sarà alla Mostra del Lido di Venezia, ovviamente sotto scorta. Il romanziere è infatti amico di Monica Birladeanu, la bella attrice romena protagonista di «Francesca», il film di Bobby Paunescu che farà discutere nella sezione Orizzonti, racconto di un'Italia venata di razzismo e xenofobia, vista dalla Romania. L'attrice, in America nota come Monica Dean, nel cast di serial come *Lost* e *Nip/Tuck*, ha conosciuto tempo fa Rushdie diventandone amica.**

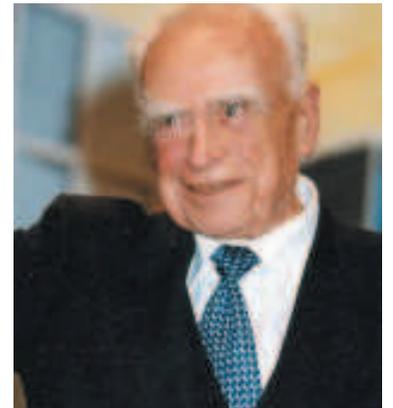
## Mario Monicelli: «Non farò più film»

■ **«Non faccio più film, ne ho fatti già abbastanza»: così ieri a Venezia Mario Monicelli in occasione della proiezione delle versioni restaurate de «La grande guerra», con cui nel '59 vinse il leone d'oro ex aequo con Rossellini. «Con tutti i giovani registi che ci sono - ha aggiunto scherzando - non voglio far concorrenza a nessuno». Alla domanda su chi riconosca come «erede», Monicelli ha risposto «non voglio essere uno che la scia eredi, gli autori italiani possono creare le proprie opere senza appoggiarsi ad altri».**

# Dal cinema alla scrittura le parole dell'«Ombra» Muore Turi Vasile

Lo scrittore, regista e produttore cinematografico Turi Vasile è morto ieri all'età di 87 anni, pochi giorni dopo la morte della moglie. Era stata appena pubblicata la sua ultima raccolta di racconti, «L'ombra».

## Aveva 87 anni



■ **Turi Vasile era nato a Messina nel 1922. È stato produttore, regista, sceneggiatore e scrittore.**

### PAOLO DI PAOLO

ROMA  
Critico letterario e scrittore

L'ultimo libro è stato appena pubblicato. È una raccolta di racconti, e si chiama *L'ombra* (Hacca). Turi Vasile, morto ieri a 87 anni, parlava molto, in quelle pagine veloci e malinconiche, di stanchezza, di paura, di Dio.

«La convinzione sempre più radicata - ha scritto - è che la mia vita è stata in fondo inconcludente». E invece c'è parecchio, dentro l'esistenza di questo prolifico messinese: scrittore, regista, produttore cinematografico.

### I FLASH DELLA MEMORIA

Ha lavorato per Zampa, Germi, Antonioni, Risi, Maselli, con Totò e Fellini. Del grande regista riminese, che Vasile definisce «infido», aveva prodotto *Roma*. È autore di molti testi per il teatro. Alla fine degli anni 80 ha cominciato a pubblicare narrativa, racconti soprattutto. Tra i suoi titoli, *Paura del vento*, *L'ultima sigaretta*, *Male non fare*. C'è molta Sicilia - l'idea di una lontananza; c'è il mare, naturalmente. Le voci che tornano, perché forse non sono perdute del tutto (i «flash della memoria» li chiama: «mi inseguono, affiorano e spariscono»).

E c'è anche Cinecittà (*Un villano a Cinecittà*, Sellerio), gli incontri con i miti del cinema («Devo a Ugo Betti

il mio ingresso al cinema. Frequentavo settimanalmente il suo salotto, io piccolo provinciale del profondo Sud»).

In un libro molto toccante dell'anno scorso, *Silvana*, racconta uno sconfinato amore per sua moglie. È morta venerdì scorso, dopo una lunga malattia. Nell'*Ombra*, parla spesso di resurrezione - una speranza che non riusciva a nominare fino in fondo.

E scrive, come per un testamento: «I ciclamini che la badante ha messo sul davanzale della tua finestra, Silvana, durano a lungo, si rifiutano di morire. Eppure moriranno come tutti gli esseri che sono nati. Noi continueremo a vivere come se non dovessimo morire mai. E forse non moriremo mai, solo ci addormenteremo nella speranza della resurrezione. Dammi la mano, voglio che in ogni modo restiamo sempre insieme». ♦

## L'Ape Maia smette di volare Scomparso il suo disegnatore

■ **Il disegnatore di cartoni animati Marty Murphy, creatore della popolare serie *L'Ape Maia*, è morto nella sua abitazione a Los Angeles. Aveva 76 anni. Murphy aveva disegnato durante la sua carriera numerosi cartoni animati per la tv ameri-**

cana dopo essersi fatto notare con la sua collaborazione al film animato *Mister Mago's Christmas Carol* nel 1962. Inoltre Murphy aveva collaborato per molti anni con la rivista *Playboy* che aveva pubblicato oltre 300 dei suoi disegni.

La sua opera di maggior successo era stata comunque la serie dedicata alle avventure della popolare Ape Maia, tratto dai romanzi dello scrittore tedesco Waldemar Bonsels: i cartoni animati erano stati trasmessi in oltre 50 paesi. In Italia, arrivò nel 1979, trasmesso su Rai Uno, riscuotendo un enorme successo. ♦